

che, in modo che tutti i capaci e tutti i degni possano offrire i loro servizi per il bene dello Stato.

Sopra tutto è necessario favorire il sorgere della scuola italiana all'estero, impedire che i figli dei nostri emigranti siano posti, giunti che siano a una certa età, di fronte a questo bivio: o abdicare alla nazionalità, o rinunciare al beneficio dell'istruzione.

È necessario che questo si faccia oggi, dopo che tanta parte dei nostri connazionali emigrati ha dato un esempio veramente così eroico di spirito di sacrificio, quando volontariamente ha lasciato le posizioni agiate che col proprio lavoro si era guadagnato nei paesi di emigrazione, ed è ritornata in Italia, domandando unicamente di poter dare alla patria il proprio braccio e il proprio sangue. (*Applausi a destra — Interruzioni all'estrema sinistra*).

BIANCHI UMBERTO. Parli della sua passeggiata militare.

FEDERZONI. Vergogna, onorevole Bianchi! Ella l'altro giorno all'onorevole Lanza Di Trabia disse una cosa insussistente e ingiuriosa; la ripete oggi contro di me con la stessa leggerezza. Io ho fatto con modestia, ma con serietà, il mio dovere di soldato. (*Applausi a destra — Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, ho finito. È indispensabile che, pur nell'ora oscura che attraversa il nostro paese, si delinei la ferma, chiara, risoluta volontà di garantire con un'opera serenamente, dignitosamente italiana, gli interessi politici ed economici del nostro paese fuori dei confini. (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*).

DUGONI. — Con quali mezzi? Suggerimenti precisi!

FEDERZONI. Anzi tutto, cessando di svalutare internazionalmente l'Italia. Vi è una realtà che s'impone a tutti, onorevoli colleghi socialisti. Se domani voi foste in Italia, come ci avete preannunciato, al Governo di quel qualsiasi Stato nel quale sperate di potere realizzare il vostro vangelo, anche voi vi trovereste di fronte alle necessità di questa realtà che si chiama la Patria. Tali necessità si impongono al giudizio ed alla volontà di chicchessia, per riluttante che possa essere; scaturiscono dalle leggi della natura, dalla storia, dalla tradizione millenaria di questa nostra civiltà che è, non può non essere, e non

potrà non essere mai che la civiltà italiana! (*Vivissimi e reiterati applausi a destra — Moltissime congratulazioni — Rumori all'estrema sinistra — Commenti animati*).

Sull'ordine del giorno.

GASPAROTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO. Domanderei al Governo di poter svolgere in due soli minuti, nella seduta di domani, una mia proposta di legge relativa alla eleggibilità a 25 anni, dal momento che la seduta pare si voglia cominciare alle 14.

Voci. No, alle 15!

GASPAROTTO. Anche se la seduta cominciasse alle 15 desidererei di svolgere domani la mia proposta di legge. Chiedo poi che domani siano soppresse le interrogazioni. (*Proteste*).

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Pregherei prima di tutto la Camera di mantenere l'orario delle 15. Se la Camera, come tutti hanno desiderio, deve funzionare normalmente, occorre che anche il Governo funzioni; e, quale che sia la nostra buona volontà e il doveroso senso di rispetto verso la Camera, se i ministri non hanno un certo numero di ore libere, il Governo non può funzionare. Quando si tratta della vita normale del Parlamento, in cui dobbiamo entrare, non vi è nessuna ragione di avere sedute tumultuose, in cui i lavori siano affrettati. Occorre continuare i lavori tranquillamente. Occorre discutere tutte le gravi questioni senza nessuna premura. Quindi prego di mantenere ferma l'ora delle 15.

Per le due proposte siamo d'accordo; sono quelle che riguardano il giuramento e l'indennità.

Ora c'è un'altra proposta dell'onorevole Gasparotto, che riguarda la diminuzione del limite di età per i deputati. La questione non mi pare di estrema urgenza, anche perchè non credo che la Camera desideri le elezioni immediate. (*Commenti — Si ride*) In ogni modo, poichè l'onorevole Gasparotto ha preso impegno di svolgere la sua proposta in due minuti, e siano pure quattro, di fronte a questo impegno il Governo consente volentieri alla richiesta. In quanto alle interrogazioni, se la Camera vuole sopprimerne lo svolgimento, devono essere tutti i deputati con-